

Analisi 2024

# L'immagine della Svizzera all'estero



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE  
Segreteria generale SG-DFAE  
Presenza Svizzera

# L'essenziale in breve

- Nel complesso, nel 2024 i media stranieri hanno riferito con minore intensità sulla Svizzera, e soprattutto con un taglio meno critico rispetto ai due anni precedenti. L'immagine della Svizzera tra la popolazione generale all'estero resta ottima. Sono queste le due conclusioni principali a cui giunge la presente analisi, che illustra la percezione del Paese tra i media e le popolazioni all'estero nel 2024.
- La conferenza sulla pace in Ucraina, organizzata sul Bürgenstock, è stato l'evento correlato alla Svizzera che più ha catalizzato l'attenzione dei media stranieri nel 2024. Analogamente agli anni precedenti, la politica estera e l'impegno della Confederazione in favore di temi di grande rilevanza internazionale hanno pertanto continuato a svolgere un ruolo importante nella rappresentazione e nella percezione della Svizzera da parte dei media. In tale contesto colpisce anche il fatto che nel 2024 l'opinione pubblica estera sia tornata a valutare in modo più positivo la neutralità della Svizzera rispetto al 2022, quando il giudizio era stato temporaneamente più negativo all'indomani dell'attacco russo all'Ucraina.

- La percezione complessiva che la popolazione all'estero ha della Svizzera è eccellente. Secondo il monitoraggio d'immagine 2024 di Presenza Svizzera, in tale ambito il nostro Paese si classifica al primo posto nel confronto con altri sette Paesi di riferimento. Anche nella maggior parte degli aspetti sostanziali, la percezione che la popolazione generale all'estero ha della Confederazione è rimasta stabile o è migliorata rispetto ai risultati del 2022. Tra i motivi citati dagli intervistati per quanto concerne il miglioramento della percezione figurano, tra l'altro, la forza innovativa e la stabilità della situazione economica. La Svizzera è inoltre associata spontaneamente a caratteristiche molto positive, talvolta stereotipate, quali le montagne, la bellezza paesaggistica e il benessere.
- Trova inoltre conferma il noto fenomeno secondo cui nei Paesi vicini la percezione della Svizzera tende spesso a essere un po' più differenziata e talvolta anche un po' più critica rispetto ai Paesi più lontani. Con l'aumentare della distanza geografica e culturale, l'immagine della Svizzera risulta più influenzata da stereotipi e cliché.

## Presenza Svizzera

Presenza Svizzera, quale unità del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), è competente per la comunicazione internazionale. Al fine di tutelare gli interessi della Svizzera, analizza sistematicamente l'immagine del Paese all'estero e attua misure di comunicazione mirate in funzione dei destinatari. Gli strumenti della comunicazione internazionale comprendono campagne tematiche, attività digitali, partecipazioni della Svizzera a esposizioni universali e a eventi di risonanza mondiale (tramite la House of Switzerland), progetti di comunicazione, viaggi di delegazioni e relazioni con i media. La strategia della comunicazione internazionale viene definita periodicamente dal Consiglio federale.

## Contatto

DFAE, Presenza Svizzera, Bundesgasse 32, 3003 Berna,  
prs@eda.admin.ch

# Sommario

<b>L'essenziale in breve</b>	<b>2</b>
<b>Introduzione</b>	<b>5</b>
<b>La Svizzera nei media stranieri</b>	<b>7</b>
<b>Geopolitica, neutralità e buoni uffici</b>	<b>9</b>
<b>Svizzera ed Europa</b>	<b>13</b>
<b>Democrazia diretta e politica svizzera</b>	<b>15</b>
<b>Economia e piazza finanziaria</b>	<b>17</b>
<b>Giustizia</b>	<b>23</b>
<b>Società</b>	<b>25</b>
<b>Cultura</b>	<b>29</b>
<b>Altri temi</b>	<b>31</b>
<b>La Svizzera vista dalla popolazione all'estero</b>	<b>33</b>
<b>L'immagine della Svizzera all'estero nel 2024</b>	<b>45</b>

# Introduzione

Com'è stata vista la Svizzera all'estero nel 2024? Quali temi ed eventi hanno catturato maggiormente l'attenzione oltre i confini nazionali, in che modo sono stati raccontati e quale impatto hanno avuto sulla percezione complessiva del nostro Paese? L'analisi 2024 di Presenza Svizzera cerca di rispondere a queste domande. Le immagini di un Paese all'estero rappresentano un fenomeno complesso. Non sono sempre in linea con la realtà o l'autopercezione del Paese stesso.

Il presente rapporto analizza due diverse dimensioni dell'immagine della Svizzera all'estero: la prima parte si sofferma sulla rappresentazione del Paese nelle principali testate straniere e nei social media, interrogandosi su come la Svizzera venga presentata al grande pubblico nella copertura mediatica, influenzata dai fatti di attualità. La presenza di un Paese nei media internazionali può variare di anno in anno. Da un lato dipende spesso dai temi che dominano le prime pagine a livello globale e dal comportamento che il Paese adotta in merito. Dall'altro, gli eventi che avvengono all'interno del Paese stesso e che sono considerati rilevanti a livello internazionale influenzano la portata dell'attenzione mediatica. Va precisato che l'attenzione dei media segue una propria logica e non è rappresentativa degli eventi reali o della percezione generale della popolazione. Gli sviluppi critici o le storie emotivamente toccanti hanno per esempio spesso un peso mediatico maggiore rispetto ai temi concreti, che hanno un carattere poco controverso e non rivestono valore di novità. La seconda parte del rapporto si focalizza pertanto sulla percezione della Svizzera tra la popolazione generale all'estero. I risultati si basano sul monitoraggio d'immagine 2024, un'indagine rappresentativa tra la popolazione che Presenza Svizzera ha condotto tra il 15 gennaio e il 9 febbraio 2024 in 18 Paesi selezionati. Un confronto tra la prospettiva dei media e la percezione della popolazione consente di identificare similitudini, differenze e correlazioni tra i due livelli di percezione.

# La Svizzera nei media stranieri

Il 2024 è stato un anno positivo in termini di percezione della Svizzera. Tra la popolazione generale l'immagine della Confederazione all'estero è molto positiva, sia in termini di percezione globale che di aspetti che negli anni precedenti erano stati valutati con un approccio sensibilmente più critico, come la neutralità. Anche paragonata a Paesi simili, la Svizzera ottiene giudizi eccellenti tra la popolazione generale all'estero. I media stranieri non solo hanno dato meno risalto alla Svizzera rispetto agli anni precedenti, ma soprattutto hanno adottato un tono meno critico. Le ragioni sono molteplici: nel contesto della guerra in Ucraina, nel 2024 le azioni della Svizzera hanno suscitato reazioni meno controverse rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda il conflitto in Medio Oriente, nell'anno in esame il posizionamento della Confederazione non è stato enfatizzato dai media all'estero. Inoltre, la piazza finanziaria svizzera è stata meno colpita da eventi di portata globale rispetto all'anno precedente, quando l'acquisizione d'emergenza di Credit Suisse da parte di UBS aveva avuto un'enorme eco mediatica. D'altra parte, in virtù della conferenza sulla pace in Ucraina organizzata sul Bürgenstock, nel 2024 i buoni uffici della Svizzera hanno avuto una risonanza mediatica internazionale paragonabile a quella registrata in occasione del vertice Biden-Putin di Ginevra nel 2021.

La percezione della Svizzera tra la popolazione generale all'estero resta molto positiva e stabile. La Confederazione ottiene un punteggio medio a suo favore sia in termini di opinione complessiva che in singoli temi quali il sistema politico, l'attrattiva del Paese, la qualità di vita e la piazza finanziaria. Anche la neutralità della Svizzera torna a essere valutata positivamente, dopo un temporaneo peggioramento. Il ruolo della Svizzera in Europa continua a essere visto con un certo scetticismo dalla popolazione generale all'estero. Di seguito sono analizzate la copertura mediatica estera della Svizzera e la percezione del Paese tra la popolazione.

# «Ukraine-Konferenz in der Schweiz: Mitten im Krieg ist ein Anfang für Frieden gemacht»

Der Standard, Austria, 16.06.2024

## «Swiss Fantasy: Ukraine-Russia peace conference without Moscow in the room, is more spectacle than substance»

Times of India, India, 17.06.2024

## «Die Hand für die Lösung internationaler Konflikte zu reichen gehört zum Selbstverständnis der neutralen Schweiz. Zugleich bot sich die Möglichkeit, das stark angekratzt Image des Landes etwas aufzupolieren.»

Frankfurter Allgemeine Zeitung, Germania, 15.06.2024

## Geopolitica, neutralità e buoni uffici

Anche nel 2024 una parte importante della copertura mediatica estera relativa alla Svizzera si è focalizzata su temi direttamente o indirettamente legati alla guerra in Ucraina. Ne sono un esempio la neutralità, i buoni uffici e la politica di sicurezza. Numerosi media hanno continuato a dare ampio risalto a questi argomenti, scegliendo tuttavia un approccio meno critico rispetto agli anni precedenti. Nel 2024 la conferenza sulla pace in Ucraina, organizzata sul Bürgenstock, è stata la protagonista assoluta della copertura mediatica relativa alla Svizzera. Già l'annuncio della conferenza, diramato in gennaio in occasione della visita del presidente ucraino Volodymyr Zelensky in Svizzera, aveva fatto notizia in tutto il mondo. Quando a inizio aprile il Consiglio federale ha confermato che la conferenza si sarebbe tenuta nel mese di giugno, i media hanno letto la notizia come un segnale di solidarietà nei confronti dell'Ucraina. Nei mesi che hanno preceduto la conferenza, il tema è stato molto presente nei media. In vista dell'evento, gli articoli si sono focalizzati sulla prevista presenza o assenza di Stati importanti e sul loro livello di rappresentanza. Durante e subito dopo la conferenza, la maggior parte dei resoconti internazionali si è concentrata sull'interpretazione dei risultati dell'incontro. I media della maggior parte delle regioni del mondo hanno espresso opinioni contrastanti: la chiave di lettura spaziava dal riconoscimento della conferenza come valido passo intermedio in vista di futuri negoziati a un forte scetticismo per l'assenza della Russia. Quasi tutti i media russi hanno commentato in maniera molto critica la conferenza, definendola un fallimento.

Pur non essendo al centro di questi articoli, la Svizzera è stata quasi sempre citata e spesso apprezzata nella sua veste di organizzatrice dell'incontro. I commenti sottolineano che la Svizzera è riuscita a motivare tanti Paesi diversi a partecipare alla conferenza e a organizzare l'evento senza incidenti, grazie a imponenti misure di sicurezza. La conferenza ha assicurato ai buoni uffici della Svizzera una visibilità mondiale. Anche in questo caso i media russi hanno invece espresso giudizi divergenti, sostenendo che la Confederazione non si sia dimostrata all'altezza di simili formati.

# «La Suisse a eu le courage de sortir de sa neutralité en adoptant la plupart des sanctions.»

Le Monde, Francia, 31.10.2024

«Un tempo considerata il „porto sicuro“ d'Europa, non solo non è stata all'altezza degli ordini politici provenienti da oltreoceano, ma ha anche dimostrato la sua totale incapacità di fungere da piattaforma credibile per i negoziati internazionali.»

Rossiyskaya Gazeta, Russia, 16.06.2024  
(nell'originale in russo)

I media stranieri hanno occasionalmente sottolineato anche altri aspetti delle azioni della Svizzera nel contesto della **guerra in Ucraina**. L'atteggiamento favorevole della Svizzera nei confronti del piano di pace sino-brasiliano ha avuto un certo risalto, soprattutto nei Paesi direttamente interessati. Nei resoconti fattuali è stata commentata soprattutto la reazione del Governo ucraino, che ha espresso incomprensione per la posizione della Svizzera sul piano. I media occidentali hanno seguito anche l'attuazione delle sanzioni da parte della Confederazione. Hanno riferito ripetutamente e in vari contesti sulle accuse di elusione delle sanzioni contro la Russia da parte di aziende, banche e avvocati svizzeri. Tuttavia, queste notizie di taglio critico sono state significativamente inferiori rispetto all'anno precedente.

Anche in altri contesti, i media stranieri hanno focalizzato la loro attenzione sui **buoni uffici** della Svizzera, citando per esempio i colloqui sulla guerra in Sudan avviati dagli Stati Uniti a Ginevra. Hanno inoltre continuato a dare risalto alla **neutralità** svizzera in vari contesti. Diversi contributi hanno per esempio riferito in modo oggettivo sul rapporto redatto dalla commissione di studio sulla **politica di sicurezza** istituita dal Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), sottolineando che il documento proponeva una più stretta collaborazione della Svizzera con la NATO e l'UE. Nei loro articoli, alcuni media hanno evidenziato che queste raccomandazioni sono state accolte in modo controverso a livello nazionale, dato che la loro attuazione richiederebbe un adeguamento dell'interpretazione tradizionale della neutralità svizzera. I media russi hanno inoltre diffuso la narrazione di una Svizzera non più neutrale. L'immagine che il grande pubblico ha della neutralità svizzera verrà esaminata nel capitolo «La Svizzera vista dalla popolazione all'estero».

Diversamente da quanto accaduto nel contesto della guerra in Ucraina, il posizionamento della Svizzera nel quadro del conflitto in Medio Oriente ha ricevuto poca attenzione mediatica. Solo le **proteste** che hanno avuto luogo nelle scuole universitarie anche in Svizzera hanno suscitato l'interesse di alcuni media. L'attenzione è stata focalizzata sulle manifestazioni all'Università di Losanna, che hanno riscosso grande attenzione ugualmente nei social media. Anche la messa al bando di Hamas è stata ripresa da alcune notizie.

«Es gibt wahrscheinlich wenige Verhandlungspartner, die so schwierig sind wie die Eidgenossen. Das hat nicht mit ihrem Charakter zu tun, sondern ganz einfach damit, dass die Schweizer Regierung und das Parlament wissen, dass ihr Chef tatsächlich das Schweizer Volk ist.»

Süddeutsche Zeitung, Germania, 18.03.2024

«UE-Suisse : l'accord historique face au mur des référendums»

Le Point, Francia, 20.12.2024

## Svizzera ed Europa

Nonostante i negoziati in corso sul futuro assetto delle relazioni, per la maggior parte dell'anno le **relazioni tra la Svizzera e l'UE** sono state solo saltuariamente oggetto di una copertura mediatica all'estero. Anche la conclusione dei negoziati in dicembre ha ricevuto un'attenzione mediatica estera moderata e per lo più fattuale. Ne hanno parlato soprattutto le testate dei Paesi confinanti e alcuni media europei focalizzati sugli sviluppi politici nel continente. Nella fase che ha preceduto la conclusione dei negoziati, i media hanno sottolineato i vantaggi economici che la Svizzera avrebbe tratto dal pacchetto di accordi auspicato e le resistenze politiche interne. Hanno giudicato positivamente la conclusione dei negoziati e alcuni hanno definito l'accordo storico. Nei Paesi confinanti, alcuni contributi hanno rilevato che si tratta di un risultato vantaggioso e di un'opportunità per la Svizzera. Hanno sottolineato che l'UE ha fatto varie concessioni alla Svizzera, anche in materia di immigrazione e ricerca, specificando tuttavia che l'accordo deve ancora essere ratificato. In tale contesto, numerosi media hanno analizzato la situazione politica interna della Svizzera e le argomentazioni avanzate da un'opposizione eterogenea. Gli articoli tendevano a guardare con perplessità a un eventuale referendum in Svizzera, chiedendosi se, alla luce del contesto di diffuso scetticismo interno nei confronti dell'UE, la popolazione svizzera accetterebbe l'accordo.

Il tema dell'**indipendentismo catalano** ha proiettato regolarmente la Svizzera al centro dell'attenzione mediatica in Spagna. I media spagnoli hanno ripetutamente commentato il ruolo della Confederazione e in particolare quello di Ginevra come rifugio per gli attivisti catalani. Di conseguenza, i contributi sulla Svizzera sono stati per lo più oggettivi, ma a volte anche polarizzati. Il rifiuto opposto dall'Ufficio federale di giustizia a una richiesta di assistenza giudiziaria spagnola per la localizzazione di un'attivista catalana in Svizzera ha per esempio provocato reazioni contrastanti. Anche i colloqui svoltisi a Ginevra tra il Governo spagnolo e i protagonisti dell'indipendentismo catalano, molto controversi in Spagna, hanno portato più volte la Svizzera alla ribalta delle cronache. L'attenzione non era tuttavia focalizzata sulla Svizzera in sé.

«La Corte ha affermato  
che gli sforzi della  
Svizzera per raggiungere  
i suoi obiettivi di  
riduzione delle emissioni  
sono stati tristemente  
inadeguati.»

Repubblica, Italia, 09.04.2024

«Prosecutors probe allegations  
of fake voter rolls in Switzerland's  
vaunted direct democracy»

Associated Press, Stati Uniti, 03.09.2024

## Democrazia diretta e politica svizzera

Il sistema politico svizzero e la sua democrazia diretta sono noti in tutto il mondo e costituiscono argomenti molto trattati dai media stranieri. Nel 2024, oltre ai consueti articoli dedicati ad alcune votazioni nazionali in Svizzera, anche l'integrazione internazionale del sistema politico e le tensioni che ne derivano hanno destato l'interesse dei media. **La sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU)** secondo cui la Svizzera non aveva fatto abbastanza per contrastare il cambiamento climatico, violando così i diritti umani delle ricorrenti note come **«Anziane per il clima»**, ha per esempio suscitato grande scalpore. Numerosi media hanno sottolineato che la sentenza ha valore di precedente. La maggior parte delle notizie ha avuto un carattere oggettivo, ma la grande eco mediatica ha dato ampia risonanza anche alle critiche che la sentenza della CEDU ha rivolto alla Svizzera. Alcuni media hanno tuttavia criticato anche la CEDU, accusando la Corte di minare i processi democratici. Sono state discusse anche le potenziali conseguenze per altri Paesi. All'indomani della sentenza, soprattutto alcuni media europei hanno commentato anche le dichiarazioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati di non voler dare seguito alla decisione. Gli articoli hanno esaminato le possibili conseguenze di queste dichiarazioni, in particolare in termini di erosione dell'importanza della Corte e delle sue sentenze anche in altri Paesi.

L'interesse dei media per le diverse **votazioni federali** che si sono svolte in Svizzera nel 2024 è stato relativamente modesto rispetto agli anni precedenti. Ha fatto eccezione il grande risalto dato all'approvazione dell'«Iniziativa per una 13a mensilità AVS» nella votazione del 3 marzo. I media stranieri hanno reagito con stupore alla netta maggioranza che ha approvato l'oggetto, definendo storico l'esito della votazione. Numerosi contributi hanno sottolineato che in una Svizzera orientata all'economia è insolito che le iniziative popolari di sinistra superino il banco di prova delle urne. Il «sì» all'iniziativa ha anche dato vita a dibattiti sulla situazione interna nei Paesi confinanti. Più tardi nel corso dell'anno i media stranieri hanno dato risalto anche alla legge sull'approvvigionamento elettrico adottata nella votazione del 9 giugno. I contributi giornalistici hanno evidenziato che in materia di energie rinnovabili la Svizzera occupa gli ultimi posti della



classifica europea e le misure previste sono necessarie per garantire la sua indipendenza energetica. La bocciatura dell'iniziativa sulla biodiversità nella votazione del 22 settembre è stata riportata dai media di tutto il mondo in modo per lo più obiettivo e talvolta critico. L'esito della votazione è stato in parte interpretato come voto espresso contro la protezione della natura. La bocciatura del potenziamento delle strade nazionali nella votazione del 24 novembre è stata accolta con stupore. Soprattutto in Germania, alcuni media hanno interpretato il risultato in modo positivo come impulso alla politica tedesca dei trasporti. Altri temi di votazioni nazionali sono stati riportati solo occasionalmente. Oltre a questi oggetti recenti, i media stranieri hanno commentato anche alcune **iniziative** future particolarmente interessanti dal punto di vista estero. Più precisamente, hanno dimostrato interesse per l'iniziativa contro l'immigrazione, l'iniziativa sulla neutralità e l'iniziativa per un'imposta sulle successioni. Il tono dei resoconti varia a seconda dell'orientamento e della provenienza dei media, seppur con uno scetticismo di base comune a tutti e tre i temi.

I media stranieri hanno mostrato interesse per la **democrazia diretta** della Svizzera anche da un punto di vista generale. Vari resoconti hanno commentato in modo obiettivo le presunte irregolarità nella raccolta commerciale delle firme per le iniziative popolari in Svizzera. Il sistema politico svizzero è stato descritto come unico e fondamentalmente positivo, ma in alcuni casi sono state mosse anche critiche a possibili punti deboli. Anche la proposta del Consiglio federale di **revocare il divieto di costruire nuove centrali nucleari**, formulata nel parere sull'iniziativa popolare in materia, ha attirato l'attenzione dei media stranieri. I resoconti hanno riportato in modo per lo più obiettivo le motivazioni addotte dal Consiglio federale per illustrare le sue considerazioni e rinviato a dibattiti analoghi in corso in altri Paesi europei. Singoli media hanno commentato in modo critico il fatto che le considerazioni del Consiglio federale rappresentino una inversione di rotta rispetto alla volontà espressa dal popolo sette anni fa.

## Economia e piazza finanziaria

Nel 2024 gli sviluppi relativi alla piazza finanziaria svizzera hanno avuto un'eco relativamente modesta nei media stranieri, in netta controtendenza rispetto all'anno precedente, quando soprattutto Credit Suisse e la sua acquisizione da parte di UBS avevano sollevato un enorme clamore e spesso critiche in tutto il mondo. Non sorprende dunque che anche nel 2024 le notizie sulla **piazza finanziaria** siano state ancora parzialmente offuscate da questi sviluppi. Ha per esempio ricevuto grande attenzione uno studio della società di consulenza Deloitte, che evidenziava un'erosione della fiducia nella piazza finanziaria svizzera dopo l'acquisizione di Credit Suisse. I media hanno dato ampio risalto anche alla decisione dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) di non approvare i piani di emergenza di UBS e alla pressione concorrenziale nel settore. In occasione delle dimissioni del CEO di Julius Bär sono stati tracciati parallelismi con il caso Credit Suisse: gli articoli hanno sottolineato che ancora una volta le perdite provocate da una gestione negligente del rischio, questa volta da parte di Julius Bär, hanno rischiato di compromettere la fiducia nella piazza finanziaria svizzera. Alla fine dell'anno i risultati della Commissione parlamentare d'inchiesta (CPI) sulla gestione delle autorità federali nel contesto della crisi di Credit Suisse hanno attirato l'attenzione di alcuni media stranieri. Gli articoli hanno ripreso ampiamente le critiche formulate dalla commissione alle autorità e agli organi di vigilanza svizzeri, accusati di numerose mancanze. Nel contempo hanno sottolineato che per la CPI la responsabilità del fallimento della grande banca non è da imputare alle autorità, ma al consiglio direttivo e al consiglio di amministrazione di Credit Suisse. Con riferimento alla piazza finanziaria svizzera, anche notizie estranee a Credit Suisse hanno occasionalmente suscitato un'eco critica. Ne sono un esempio gli articoli relativi alle misure adottate dalla FINMA nei confronti delle banche Mirabaud & Cie, Lombard Odier e HSBC Private Bank (Suisse) SA per violazione delle norme antiriciclaggio.

Anche i negoziati relativi a diversi **accordi di libero scambio** della Svizzera hanno avuto una certa visibilità. In particolare, l'intesa raggiunta nei negoziati tra gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (AELS) e l'India è stata riportata da numerosi media in tutto il mondo, per lo più con un taglio obiettivo. In India la copertura mediatica è stata particolarmente ampia e tendenzialmente positiva. Oltre ad analizzare l'impatto su determinati settori e prodotti, i media

# «Swiss lawmakers criticise ‘years of mismanagement’ at Credit Suisse»

Financial Times, Regno Unito, 20.12.2024

# «Switzerland Stakes Its Claim As Europe’s Hottest Tech Centre»

Forbes, Stati Uniti, 14.11.2024

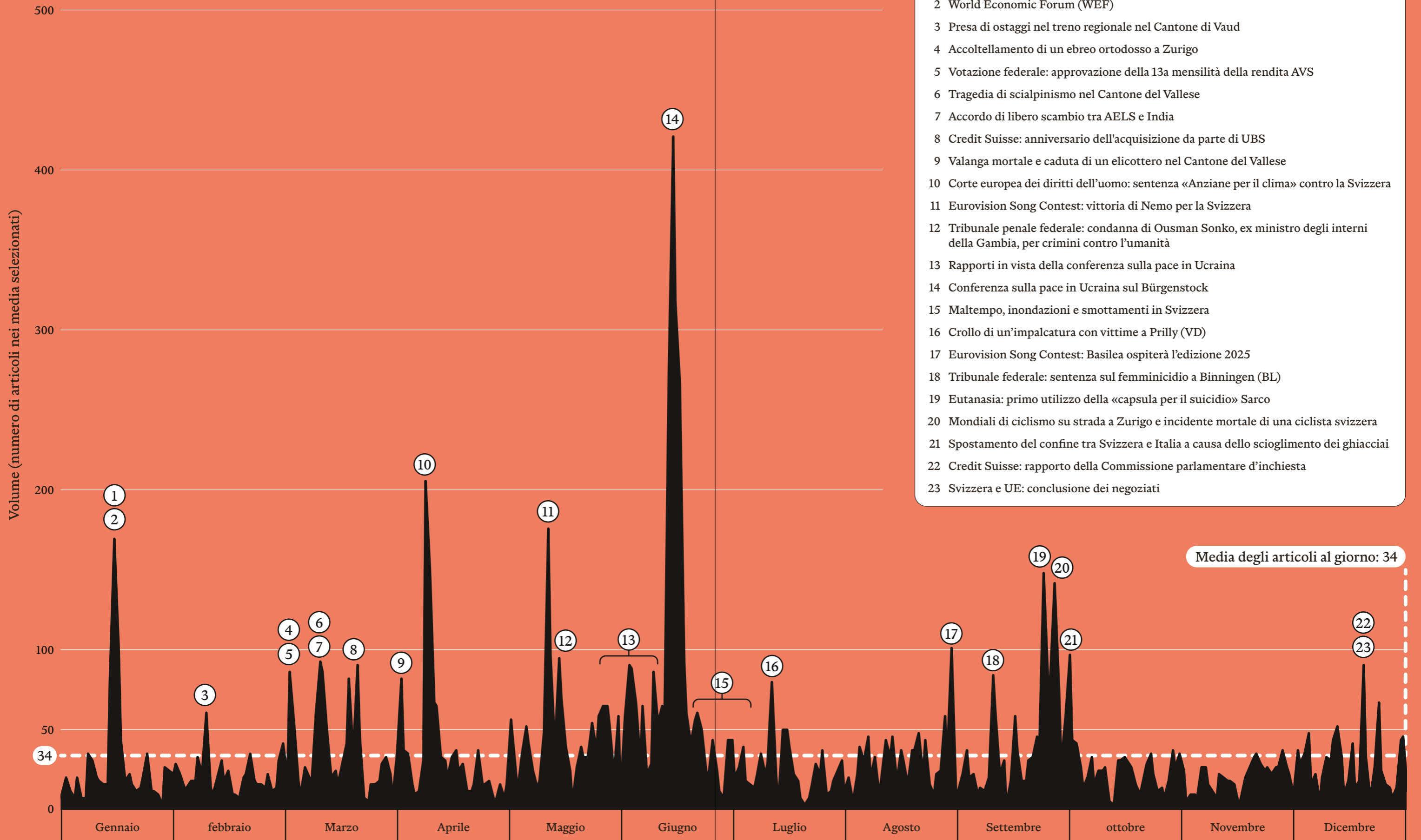
# «Switzerland Is Getting Squeezed Between China and the US: The country’s go-it-alone approach looks increasingly untenable in a changed geopolitical environment.»

Bloomberg, Stati Uniti, 20.08.2024

internazionali hanno dato ampio risalto soprattutto agli investimenti miliardari promessi all’India. Hanno anche sottolineato che si trattava del primo accordo di libero scambio firmato dall’India con i Paesi europei e il primo a menzionare esplicitamente norme di sostenibilità. Anche l’intenzione di Svizzera e Cina di estendere il loro accordo di libero scambio in occasione del suo decimo anniversario è stata riportata dai media. Mentre in Cina il tono degli articoli è stato per lo più positivo, negli Stati Uniti e in Europa i commenti sono stati anche parzialmente critici nei confronti della Svizzera: alla luce del mutato contesto geopolitico e delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti ad aziende cinesi, alcuni media hanno reputato rischioso per la Svizzera procedere da sola.

# Infografica 1

## Evoluzione della copertura mediatica estera relativa alla Svizzera nel 2024



Eventi principali correlati alla Svizzera nella stampa estera in ordine cronologico. Gli eventi numerati, selezionati in ragione della loro importanza e copertura mediatica, vengono presentati nel testo.

- 1 Visita del presidente Zelensky in Svizzera e annuncio della conferenza sulla pace in Ucraina
- 2 World Economic Forum (WEF)
- 3 Presa di ostaggi nel treno regionale nel Cantone di Vaud
- 4 Accoltellamento di un ebreo ortodosso a Zurigo
- 5 votazione federale: approvazione della 13a mensilità della rendita AVS
- 6 Tragedia di scialpinismo nel Cantone del Vallese
- 7 Accordo di libero scambio tra AELS e India
- 8 Credit Suisse: anniversario dell'acquisizione da parte di UBS
- 9 Valanga mortale e caduta di un elicottero nel Cantone del Vallese
- 10 Corte europea dei diritti dell'uomo: sentenza «Anziane per il clima» contro la Svizzera
- 11 Eurovision Song Contest: vittoria di Nemo per la Svizzera
- 12 Tribunale penale federale: condanna di Ousman Sonko, ex ministro degli interni della Gambia, per crimini contro l'umanità
- 13 Rapporti in vista della conferenza sulla pace in Ucraina
- 14 Conferenza sulla pace in Ucraina sul Bürgenstock
- 15 Maltempo, inondazioni e smottamenti in Svizzera
- 16 Crollo di un'impalcatura con vittime a Prilly (VD)
- 17 Eurovision Song Contest: Basilea ospiterà l'edizione 2025
- 18 Tribunale federale: sentenza sul femminicidio a Binningen (BL)
- 19 Eutanasia: primo utilizzo della «capsula per il suicidio» Sarco
- 20 Mondiali di ciclismo su strada a Zurigo e incidente mortale di una ciclista svizzera
- 21 Spostamento del confine tra Svizzera e Italia a causa dello scioglimento dei ghiacciai
- 22 Credit Suisse: rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta
- 23 Svizzera e UE: conclusione dei negoziati

# «How Marc Rich's Former Haven Put a Commodity Trader on Trial: Trafigura bribery trial shows shifting stance in Switzerland»

Bloomberg, Stati Uniti, 14.12.2024

# «An Enforcer for a Strongman President Goes on Trial in Milestone Swiss Case»

New York Times, Stati Uniti, 08.01.2024

## Giustizia

Anche varie indagini condotte dalle autorità svizzere e i relativi procedimenti giudiziari hanno avuto risalto nei media stranieri nel 2024, focalizzando l'attenzione sulla giustizia svizzera. I **procedimenti contro le società di commercio di materie prime** hanno avuto un'eco relativamente ampia. Numerosi media hanno riferito della condanna da parte del Ministero pubblico della Confederazione di Glencore, una multinazionale nel settore delle materie prime con sede in Svizzera, nell'ambito di un caso di corruzione nella Repubblica Democratica del Congo. Nel quadro del processo dinanzi al Tribunale penale federale contro Trafigura – una multinazionale attiva nel commercio di materie prime con sede a Ginevra – per presunti pagamenti corruttivi in Angola, vari media hanno commentato positivamente il fatto che, contrariamente alla prassi seguita sinora, la magistratura svizzera abbia preso di mira anche dirigenti dell'azienda.

Anche il **processo contro l'ex ministro degli interni della Gambia Ousman Sonko** davanti al Tribunale penale federale di Bellinzona ha attirato l'attenzione dei media, che nei loro resoconti hanno evidenziato soprattutto che il processo ha lanciato un segnale positivo in termini di sforzi globali messi in atto per perseguire i crimini di guerra. Alcune testate straniere hanno commentato che, stando alle dichiarazioni di certe ONG, la Svizzera non si è finora distinta nel perseguimento dei crimini internazionali rispetto ad altri Paesi europei. Numerosi media hanno riferito anche del processo davanti al Tribunale penale federale contro due uomini d'affari ginevrini, nel quadro dello scandalo di corruzione riguardante il fondo sovrano malese 1MDB. I media stranieri hanno inoltre riportato, con un tono oggettivo o tendenzialmente critico, l'assoluzione da parte della Corte d'appello degli agenti di polizia vodesi accusati della morte del cittadino nigeriano Mike Ben Peter, tracciando un parallelismo con il caso di George Floyd negli Stati Uniti. In inverno, nell'ambito dello scandalo cum-ex, i media in Germania hanno dato ampio risalto al processo contro l'informatore tedesco Eckart Seith davanti al Tribunale cantonale zurighese. La sospensione del processo è stata commentata in modo per lo più positivo, ma le principali testate tedesche hanno criticato la Svizzera, in alcuni casi aspramente. Nel contesto del procedimento, la Svizzera è stata descritta come arretrata in termini di protezione degli informatori e come potenziale rifugio per la criminalità finanziaria.

«While assisted dying is legally protected in some circumstances in Switzerland, it is strictly regulated and the Sarco pod has encountered opposition.»

BBC, Regno Unito, 24.09.2024

## Società

La percezione della Svizzera all'estero non è influenzata solo da aspetti politici ed economici: anche le caratteristiche sociali condizionano la sua immagine. In tale ambito il Paese beneficia spesso di una copertura mediatica positiva su temi quali l'elevata qualità della vita. Nel 2024 altri temi sociali, per esempio gli episodi antisemiti in Svizzera o l'eutanasia, sono stati inoltre al centro di articoli controversi o critici. Sebbene i media stranieri trattino regolarmente il tema dell'eutanasia in relazione alla Svizzera, nel 2024 ne hanno parlato in misura leggermente superiore rispetto agli anni precedenti. La copertura mediatica è stata trainata dal dibattito sulla «capsula per il suicidio» Sarco. Il suo primo utilizzo è stato riportato da numerosi media in modo per lo più oggettivo. Gli articoli hanno sottolineato che, seppur più liberale rispetto ad altri Paesi, la Svizzera prevede una rigida regolamentazione dell'eutanasia. I media hanno menzionato anche la posizione del Consiglio federale, secondo cui l'uso della «capsula per il suicidio» non è conforme alla legge, dando risalto al fatto che il suo utilizzo ha destato scalpore anche nel nostro Paese. I media hanno sollevato la questione dell'eutanasia pure nel contesto degli sviluppi in materia in altri Paesi, come dimostrano i dibattiti sulla sua regolamentazione in Gran Bretagna. Il tema è stato ripetutamente trattato anche in relazione a persone straniere che intendevano fare o hanno fatto ricorso all'eutanasia in Svizzera, come per esempio il poeta brasiliano Antonio Cícero. In generale il taglio delle notizie è stato obiettivo.

Vari articoli, pubblicati soprattutto nell'Europa meridionale e nei Paesi confinanti, hanno gettato una luce particolare sulla vita in Svizzera, descrivendo le esperienze raccontate da persone immigrate nel Paese. In numerosi casi, i post pubblicati dalle persone interessate sui social media quali TikTok sono stati all'origine di notizie poi apparse nei loro Paesi di origine. In termini di contenuto, gli articoli riguardavano per lo più l'assistenza concreta, suggerimenti per i nuovi immigrati o spiegazioni sulla vita di tutti i giorni in Svizzera. Occasionalmente sono tuttavia stati affrontati in modo critico anche temi quali i pregiudizi della popolazione svizzera nei confronti di vari gruppi migratori. Queste esperienze personali tratte dalla quotidianità possono contribuire a influenzare la percezione della Svizzera nei rispettivi Paesi. Come riportato più avanti nel capitolo «La Svizzera vista dalla popolazione all'estero», anche la popolazione generale all'estero associa spesso la Svizzera al benessere e a un'elevata qualità della vita. Nel contempo, soprattutto

«Travail, salaire,  
cadre de vie...  
‘Ce que j’ai gagné  
en m’installant en  
Suisse à 25 ans’»

Les Echos, Francia, 24.11.2024

la popolazione dei Paesi confinanti non considera le Svizzere e gli Svizzeri particolarmente amichevoli e aperti al mondo.

Alla luce di una sensibilità generalmente accresciuta nei confronti degli **episodi antisemiti** nel contesto del conflitto in Medio Oriente, i media stranieri hanno richiamato l’attenzione anche su eventi occorsi in Svizzera. Ne sono un esempio le accuse di antisemitismo formulate all’inizio del 2024 in relazione a un avviso pubblicato da una stazione montana a Davos, in cui la struttura comunicava che non avrebbe più noleggiato attrezzature sportive agli ospiti ebrei a seguito di esperienze negative. In tale occasione, vari articoli hanno riferito di episodi analoghi avvenuti in località turistiche svizzere. Anche l’accoltellamento di un ebreo ortodosso a Zurigo da parte di un quindicenne svizzero di origini tunisine ha avuto grande risonanza. Le notizie hanno avuto un taglio per lo più oggettivo e alla Svizzera non è stata mossa un’accusa generale di antisemitismo. Alcuni media tedeschi hanno tuttavia riferito di uno studio condotto dalla Federazione svizzera delle comunità israelite e dalla Fondazione contro il razzismo e l’antisemitismo, secondo cui in Svizzera gli episodi antisemiti hanno registrato un aumento significativo dopo il 7 ottobre 2023.

# «Switzerland Wins Eurovision, as Protests Give Way to Spectacle»

New York Times, Stati Uniti, 11.05.2024

# «Au festival Images de Vevey, une édition exceptionnelle pour une manifestation originale»

Le Monde, Francia, 14.09.2024

# «Swiss 'AI Jesus' project to bridge digital and the divine draws users' praise, as questions remain»

The Hindu, India, 28.11.2024

## Cultura

Anche l'arte e la cultura di un Paese influenzano la sua immagine all'estero. Con riferimento alla cultura svizzera, nel 2024 l'argomento principale è stato il trionfo di **Nemo all'Eurovision Song Contest (ESC)**. I media di tutto il mondo hanno pubblicato commenti positivi in merito, sottolineando tra altro la qualità della musica. Ampio risalto è stato dato anche al fatto che Nemo è la prima persona apertamente non binaria ad aver vinto il concorso. In tale contesto, soprattutto i media tedeschi e britannici hanno dato visibilità all'annuncio di Nemo di volersi impegnare maggiormente a favore dei diritti delle persone non binarie e, in particolare, dell'introduzione di un terzo genere nel registro dello stato civile in Svizzera. Anche nei social media la sua identità non binaria ha suscitato numerose reazioni, in parte controverse e polemiche. Grazie alla vittoria dell'edizione 2024, la Svizzera ospiterà l'ESC 2025. I media stranieri hanno parlato della scelta della sede e anche dell'opposizione a ospitare l'evento manifestata in alcune città svizzere. Grande attenzione è infine stata riservata alla scelta di Basilea come sede dell'evento e al successivo referendum locale dei cristiano-conservatori dell'Unione democratica federale (UDF) contro un sostegno finanziario allo stesso. Anche il «sì» all'organizzazione dell'ESC da parte dell'elettorato di Basilea ha avuto ampio risalto nei media.

Nessun altro evento culturale ha generato una copertura mediatica altrettanto ampia. I media stranieri hanno tuttavia riferito regolarmente di vari eventi e manifestazioni. Diversi **festival organizzati in Svizzera** hanno suscitato un certo interesse. Tra questi la biennale fotografica «Images Vevey», di cui numerosi media francesi hanno parlato in modo largamente positivo. Il Locarno Film Festival è stato protagonista di vari articoli, spesso focalizzati su film specifici o singole personalità come la star di Bollywood Shah Rukh Khan. Grande attenzione ha ricevuto inoltre l'installazione artistica **«Deus in Machina»** nella Cappella di San Pietro a Lucerna, in cui un ologramma di Gesù controllato dall'intelligenza artificiale rispondeva a domande spirituali.

# «Dans le Tessin, le sort incertain des villages alpins menacés par les éboulements»

Le Monde, Francia, 15.08.2024

«En Suisse, les secrets de l'impressionnante réussite des écoles polytechniques: A Lausanne et Zurich, l'EPFL et l'ETHZ se classent parmi les meilleurs établissements de la planète, et attirent en masse les étudiants français.»

L'Express, Francia, 13.11.2024

## Altri temi

Nel 2024, come ogni anno, oltre agli ambiti summenzionati, singoli eventi e notizie riguardanti la Confederazione hanno attirato l'attenzione dei media stranieri e sono stati oggetto di contributi giornalistici. Gli **effetti del cambiamento climatico** sulla Svizzera hanno avuto grande risalto nei media nel corso di tutto l'anno. I temi che hanno fatto ripetutamente notizia nel 2024 sono due: il pericolo rappresentato da maltempo e frane per le aree residenziali e il continuo scioglimento dei ghiacciai. Soprattutto nei mesi di luglio e agosto, quando inondazioni e frane hanno causato vittime in Svizzera, i media stranieri hanno pubblicato frequenti notizie sull'argomento. Dagli articoli è emerso il quadro di un Paese vulnerabile ed esposto a catastrofi naturali. Sottolineando la proliferazione di fenomeni meteorologici estremi legati al clima, i media europei si sono soffermati anche sui rischi associati agli insediamenti alpini. Alla luce del crescente numero di frane causate dal disgelo del permafrost, i media hanno inoltre riflettuto sulla possibilità di abbandonare i villaggi alpini minacciati per motivi di ordine economico. La notizia più ripresa è stata l'evacuazione del villaggio di Brienz (GR) per rischio frane, anch'esso ricondotto al cambiamento climatico. Anche il continuo scioglimento dei ghiacciai ha avuto una certa risonanza nell'arco di tutto l'anno. Le foto che testimoniano questo fenomeno in Svizzera, diffuse nei social media, sono state riprese dalle testate di tutto il mondo e interpretate come importante indicatore del cambiamento climatico. Lo spostamento del confine tra la Svizzera e l'Italia sul Cervino, causato dal ritiro dei ghiacciai, ha inoltre fatto notizia.

Nel corso dell'intero anno **l'educazione, la ricerca e l'innovazione** in Svizzera sono state commentate occasionalmente dai media stranieri con un tono positivo. I media hanno per esempio dato spazio ai risultati di varie ricerche dei Politecnici federali di Zurigo (PFZ) e Losanna (PFL) e commentato l'elevata qualità della formazione professionale svizzera. Il ponte-cantier mobile «ASTRA Bridge» è diventato virale nei social media di tutto il mondo ed è stato protagonista di commenti entusiasti. Nel 2024 i **crimini** commessi in Svizzera hanno attirato un interesse della stampa oltre confine superiore agli anni precedenti. I media hanno riportato per esempio le circostanze di un raccapricciante femminicidio a Binningen (BL), l'accoltellamento di diversi bambini in un asilo di Zurigo ad opera di uno studente cinese e la presa di ostaggi in un treno regionale nel Cantone di Vaud. Hanno inoltre fatto notizia vari **incidenti** quali il crollo di un'impalcatura a



Prilly (VD), in cui hanno perso la vita tre persone, e la tragedia che ha coinvolto un gruppo di scialpinisti nel Cantone del Vallese. L'eccellenza nello sport ha invece avuto un ruolo marginale nella cronaca di quest'anno. L'organizzazione dei Mondiali di ciclismo a Zurigo ha ricevuto una certa attenzione da parte dei media, tuttavia soprattutto in relazione all'incidente mortale della ciclista svizzera diciottenne Muriel Furrer. Occasionalmente sono stati citati vari atleti di altre discipline. Dopo aver analizzato la rappresentazione della Svizzera nei media stranieri, nelle pagine che seguono è illustrata l'evoluzione della percezione del Paese tra la popolazione generale all'estero.

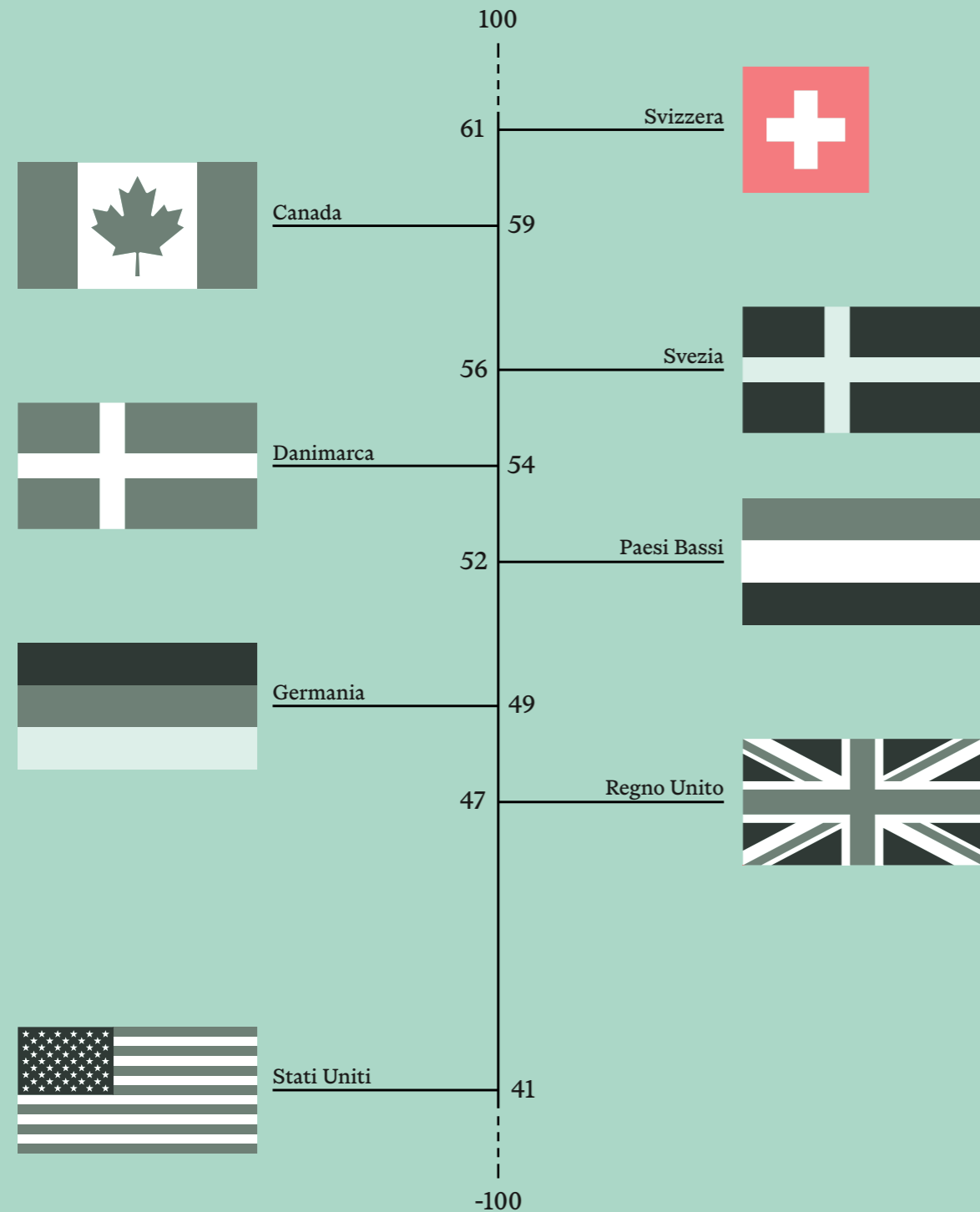
# La Svizzera vista dalla popolazione all'estero

## **Il monitoraggio dei media da parte di Presenza Svizzera**

La presente analisi dei media è basata sul monitoraggio permanente dell'intera copertura mediatica inerente alla Svizzera nelle principali testate di riferimento di 23 Paesi (Argentina, Australia, Austria, Brasile, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Israele, Italia, Nigeria, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Russia, Serbia, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica e Turchia) e nei media di riferimento panarabi e dell'Unione europea. A titolo complementare, possono essere integrate nell'analisi anche altre fonti. Sono stati inoltre analizzati i post pubblicati sui social media che avevano un nesso con la Svizzera ed erano stati scritti da persone straniere.

## Infografica 2 Impressione generale sulla Svizzera nel confronto con il benchmark

«Qual è la Sua impressione generale su questi Paesi?»



Valori globali calcolati a partire dalla media di tutti i 18 Paesi

Scala: -100 impressione generale pessima  
+100 impressione generale ottima

Nota: per il sondaggio sull'impressione generale sono stati utilizzati supporti visivi come mappe e bandiere per attirare l'attenzione dei partecipanti sulla differenza tra Svizzera e Svezia.

Monitoraggio d'immagine di Presenza Svizzera 2024, n = 11'130

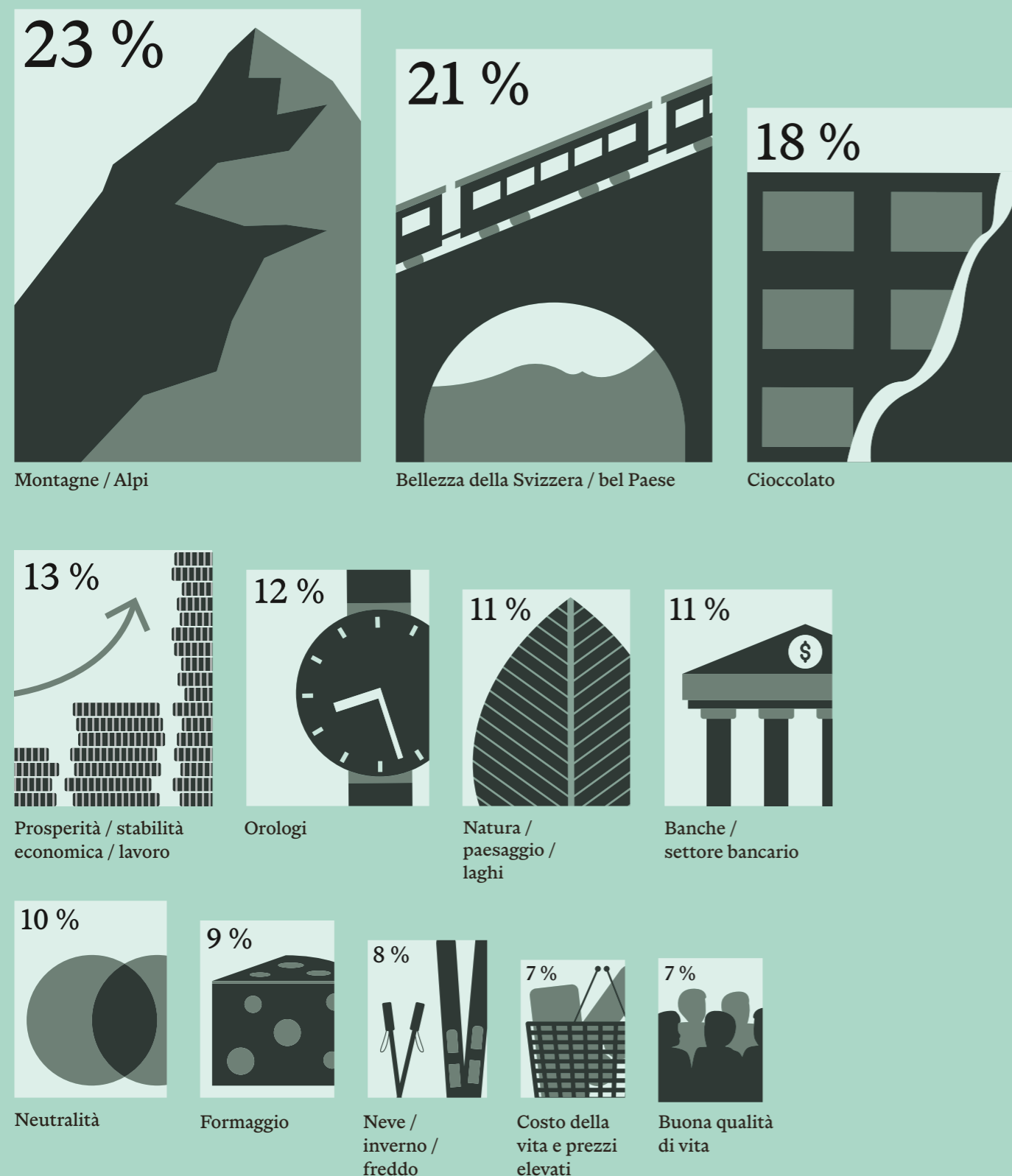
L'immagine della Svizzera che emerge dai media stranieri non coincide necessariamente con la percezione del Paese da parte della popolazione generale all'estero. Mentre la percezione mediatica è fortemente influenzata dall'attualità ed è quindi soggetta a fluttuazioni, generalmente l'immagine che la popolazione straniera ha della Svizzera resta stabile nel lungo periodo. L'indagine rappresentativa «monitoraggio d'immagine», che a partire dal 2016 è condotta ogni due anni da Presenza Svizzera (v. riquadro), mostra che nel complesso la Svizzera gode di un'immagine eccellente e stabile tra la popolazione generale all'estero. Una delle constatazioni principali è che la neutralità della Svizzera ha infiammato in misura minore gli animi all'estero ed è tornata a essere percepita in modo più positivo rispetto all'indomani dell'attacco russo all'Ucraina. La piazza finanziaria svizzera continua a godere di un'ottima reputazione anche dopo l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, avvenuta circa due anni fa, mentre il ruolo della Svizzera in Europa suscita ancora un certo scetticismo. I Paesi vicini giudicano spesso la Svizzera in modo più critico rispetto ai Paesi più lontani, sebbene le opinioni varino notevolmente anche tra gli Stati confinanti.

In termini di percezione complessiva, su una scala da -100 a +100 la Svizzera ottiene una valutazione ottima pari a +61,5 punti, guidando la classifica dei sette Paesi di riferimento (Canada, Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e Stati Uniti). Rispetto al 2022, la Svizzera ha ulteriormente incrementato il suo vantaggio sul Canada, secondo in classifica (v. infografica 2). Anche nella maggior parte dei singoli Paesi la percezione complessiva della Svizzera è molto positiva.

### Infografica 3

## Associazioni spontanee con la Svizzera – risultati globali

«Cosa Le viene subito in mente quando pensa alla Svizzera?»



Dati in percentuale degli intervistati  
Erano possibili più risposte

Monitoraggio d'immagine di Presenza Svizzera 2024, n = 11'130

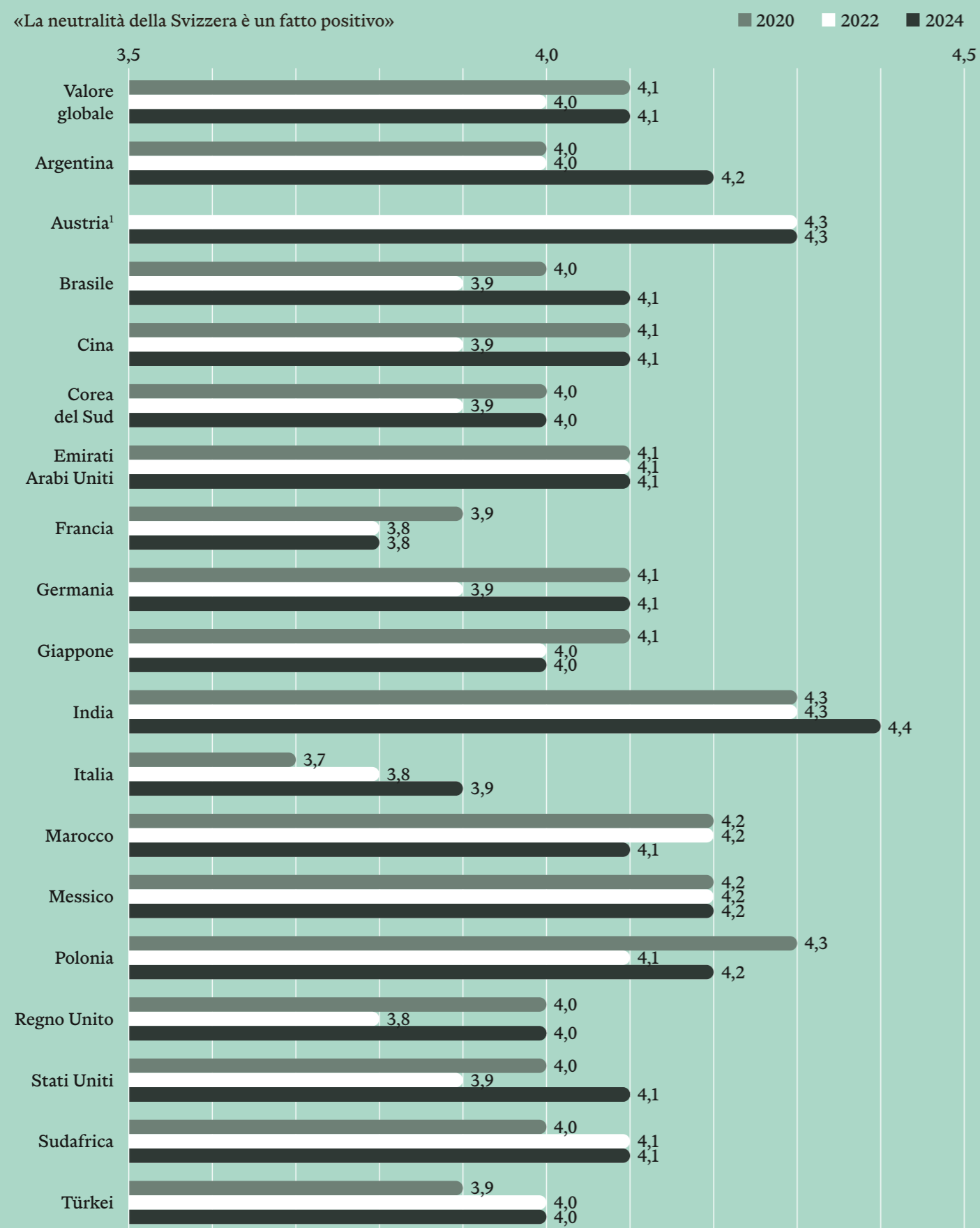
La domanda relativa alle associazioni spontanee con la Svizzera evidenzia che la prima impressione sul Paese è spesso legata a stereotipi, ma è decisamente favorevole. Gli intervistati stranieri tendono ad associare la Svizzera alla bellezza dei paesaggi, ai prodotti tradizionali, al benessere e alla stabilità economica (v. infografica 3). Molti ritengono che lo svantaggio principale risieda nel costo della vita e nei prezzi nel Paese.

La valutazione complessiva positiva della Svizzera trova conferma anche nelle indagini precedenti. La stabilità dell'immagine della Paese si riflette anche nelle dichiarazioni della grande maggioranza degli intervistati (oltre il 70%), che ha affermato di non aver cambiato opinione sulla Svizzera negli ultimi due anni. Circa il 14% degli intervistati ritiene che la propria impressione della Svizzera sia migliorata, mentre solo il 3,6% descrive un peggioramento. I cambiamenti in positivo prevalgono in quasi tutti i Paesi. Il miglioramento dell'immagine della Svizzera viene spiegato tra l'altro con la capacità innovativa e la buona situazione economica che la contraddistinguono.

Il peggioramento è invece spesso ricollegato alle sfide presenti sul mercato del lavoro o alla percezione di una disuguaglianza sociale. Nell'indagine del 2022 questi aspetti non figuravano ancora tra i dieci motivi più citati per spiegare un deterioramento dell'immagine. Oltre al livello elevato dei prezzi, alcuni intervistati hanno attribuito il peggioramento della loro percezione anche alla posizione della Svizzera sulla guerra in Ucraina. A tal proposito, i profondi cambiamenti nell'ordine globale di pace e sicurezza in atto dal 2022 sembrano avere una certa influenza sull'immagine del Paese. Il quadro generale continua tuttavia a essere caratterizzato dalla stabilità a lungo termine di un'immagine molto positiva della Svizzera tra il grande pubblico all'estero.

## Infografica 4 Valutazione della neutralità svizzera nel confronto temporale 2020–2024

«La neutralità della Svizzera è un fatto positivo»



Grado di accordo medio con l'affermazione (valore medio) 1 (fortemente in disaccordo) - 5 (pienamente d'accordo)

<sup>1</sup> Nessun dato per il 2020

Monitoraggio d'immagine di Presenza Svizzera 2024, n = 11'130

La percezione della neutralità della Svizzera tra la popolazione generale all'estero ha subito un notevole cambiamento negli ultimi due anni: nel complesso la questione è stata meno discussa rispetto al 2022 e, dopo un giudizio decisamente più critico all'indomani dell'attacco russo all'Ucraina, è tornata ad avere una valutazione molto positiva. La minore attenzione nei confronti del tema della neutralità emerge da vari aspetti dell'indagine. Da un lato, la percentuale di intervistati che associano spontaneamente la Svizzera alla neutralità è leggermente diminuita rispetto all'ultimo rilevamento. Dall'altro, nel confronto con il 2022, la neutralità non viene più considerata così spesso una debolezza della Svizzera, sebbene questa opinione resti decisamente più diffusa rispetto al periodo precedente l'aggressione della Russia contro l'Ucraina. Inoltre, a circa due anni dallo scoppio del conflitto, gli intervistati continuano a ricordare relativamente spesso le notizie riguardanti le azioni della Svizzera in tale contesto. Tuttavia, il tema della neutralità ha nettamente perso centralità rispetto al 2022.

Infine, la popolazione straniera giudica la neutralità svizzera in modo meno critico rispetto a due anni fa. L'infografica 4 illustra come sia cambiata la valutazione dal 2020. Dopo l'attacco russo all'Ucraina all'inizio del 2022, il consenso nei confronti dell'affermazione secondo cui la neutralità della Svizzera sia una cosa positiva è diminuito significativamente in numerosi Paesi. Nella maggior parte di essi la percentuale è però tornata a stabilizzarsi a un livello relativamente alto, analogo al periodo che ha preceduto l'aggressione russa. Il miglioramento più significativo della percezione interessa la Cina, gli Stati Uniti, il Brasile e la Polonia. Rispetto all'indagine del 2022, è cresciuto il numero di intervistati che ritengono che la neutralità consenta alla Svizzera di svolgere un ruolo di mediazione nelle situazioni di conflitto e di offrire i suoi buoni uffici a livello internazionale. Questa opinione viene espressa soprattutto in Cina, Turchia, Stati Uniti e Polonia.

Anche dopo l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, avvenuta circa due anni fa, la **piazza finanziaria svizzera** continua a godere di una **buona reputazione** presso la popolazione generale all'estero. Più di due terzi degli intervistati hanno dichiarato di giudicare la qualità delle banche e degli istituti finanziari svizzeri da alta a molto alta. In tutti e 18 i Paesi che hanno partecipato all'indagine la piazza finanziaria svizzera continua inoltre a essere valutata in modo significativamente più positivo rispetto a quelle di Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Singapore. Contrariamente ai luoghi comuni, ottiene buone valutazioni anche in termini di integrità etica: in buona parte dei Paesi, la maggioranza degli intervistati ritiene che le banche e gli istituti finanziari svizzeri agiscano in modo etico e responsabile.

Nonostante la risonanza mondiale registrata dall'acquisizione di Credit Suisse, anche le associazioni spontanee mostrano che gli intervistati non collegano la Svizzera al settore bancario in misura maggiore rispetto al 2022. Analogamente agli anni precedenti, le notizie relative alla piazza bancaria e finanziaria svizzera vengono ricordate spesso, ma neanche in tale punto si registra un aumento rispetto al 2022. Inoltre, alla domanda se la Svizzera si stia impegnando di più nella lotta contro l'evasione fiscale, le risposte sono state leggermente più positive rispetto all'ultimo rilevamento. Nel tempo la valutazione resta comunque relativamente stabile. Nel complesso, la percezione della piazza finanziaria svizzera ha registrato solo una lieve variazione rispetto alle due ultime indagini.

Quest'anno la copertura mediatica estera ha riservato meno attenzione al tema delle **relazioni tra la Svizzera e l'Unione europea** e la maggior parte delle notizie proviene dai Paesi confinanti. La popolazione generale all'estero è tuttavia relativamente critica nei confronti del ruolo che la Svizzera svolge in Europa rispetto ad altri temi. Lo dimostrano alcune domande specifiche sulla percezione della Svizzera rivolte solo agli intervistati dei Paesi europei (Austria, Francia, Germania, Italia, Polonia e Regno Unito). In linea di massima, le relazioni tra la Svizzera e l'UE sono considerate solide. Gli intervistati si sono tuttavia detti incerti sulla loro evoluzione futura. La maggioranza delle persone interpellate ritiene tuttavia che la Svizzera debba avvicinarsi di più all'UE a livello politico.

Il comportamento della Svizzera continua a essere percepito dalla popolazione europea come opportunistico. La maggioranza degli intervistati afferma infatti che la Svizzera trae grandi benefici dall'UE senza fare molto in cambio. Nella

maggior parte dei Paesi è inoltre diffusa l'idea secondo cui la Svizzera apporta solo un piccolo contributo all'Europa: solamente un terzo di tutte le persone interrogate ritiene che la Svizzera contribuisca in modo proattivo alla costruzione di relazioni positive con l'UE, anche se la percentuale è leggermente migliorata rispetto al 2022. In media, poco meno di un terzo degli intervistati pensa che la Svizzera contribuisca in modo significativo al benessere dell'UE. Questa percentuale è ancora più bassa nei Paesi confinanti.

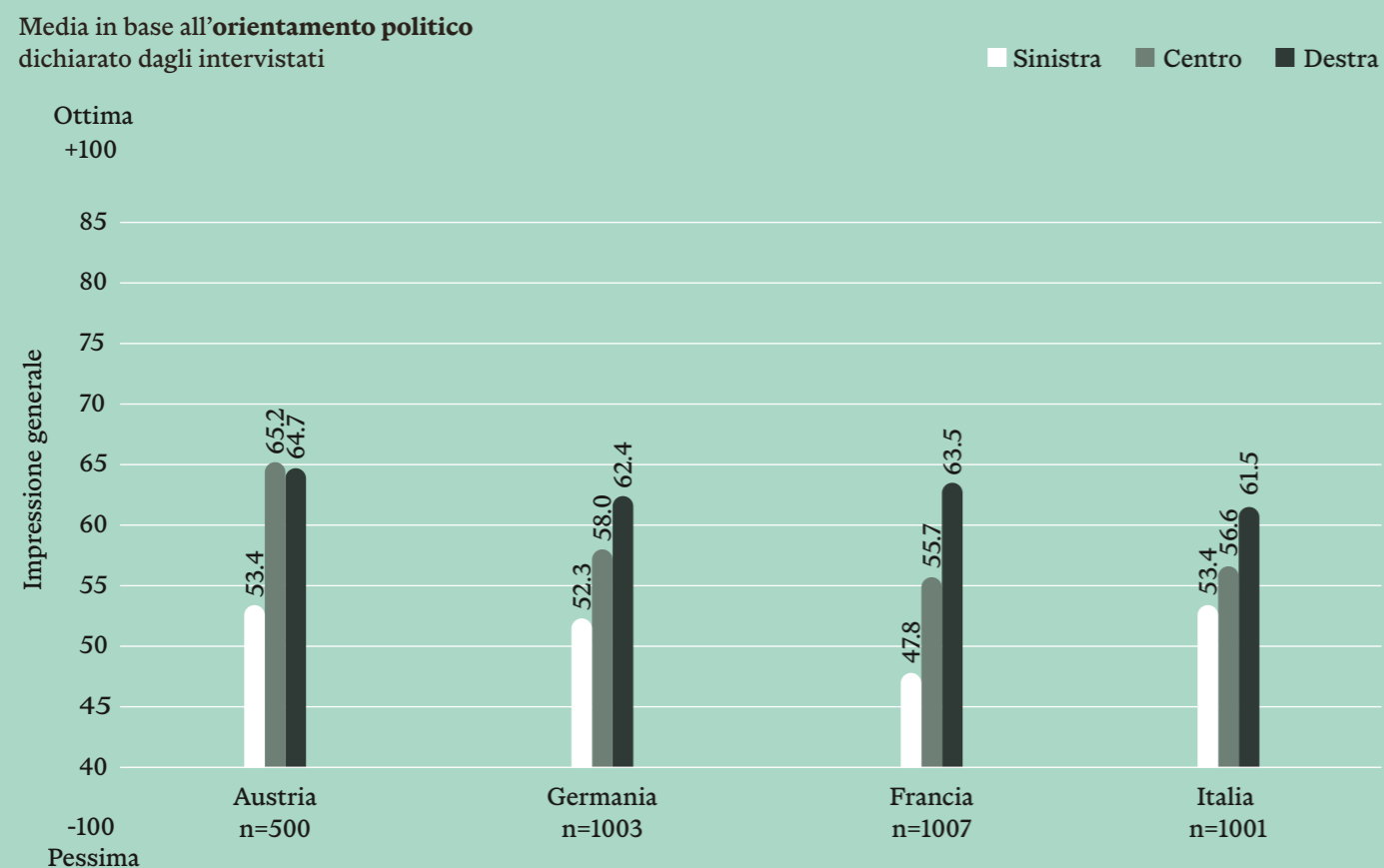
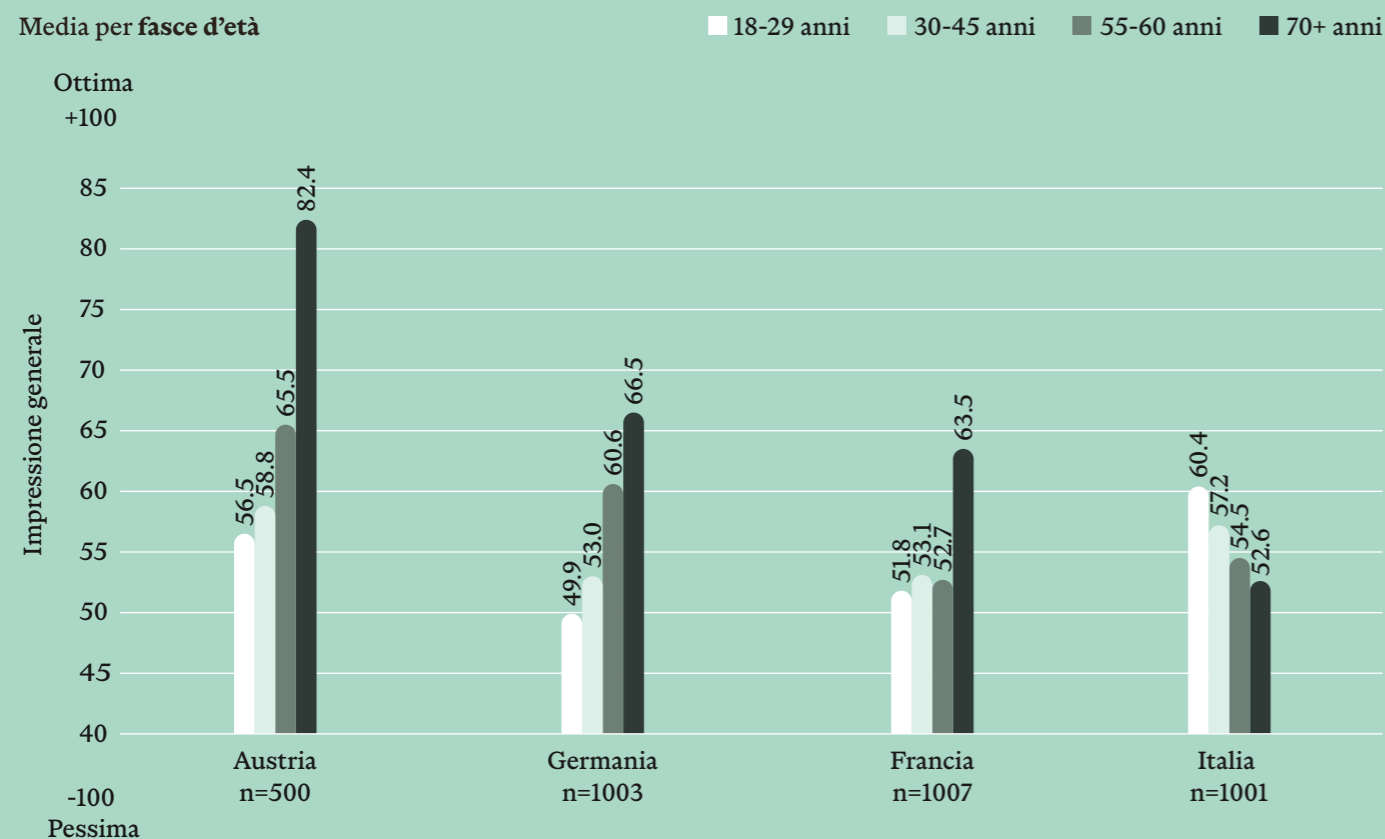
Pure il contributo della Svizzera alla riduzione delle disuguaglianze economiche e sociali in Europa è considerato in modo relativamente critico. Anche in questo caso il consenso circa il contributo fornito dalla Svizzera è decisamente inferiore nei Paesi confinanti rispetto a quello registrato per esempio in Polonia e nel Regno Unito. Tuttavia, dal confronto con i Paesi definiti come «benchmark» emerge chiaramente che in tale ambito anche Francia, Polonia, Paesi Bassi e Germania riscuotono un indice di consenso relativamente basso. La Svizzera non è pertanto l'unico Paese a essere giudicato con scetticismo rispetto al suo ruolo in Europa.

Con riferimento al suo impegno in Europa e non solo, **la Svizzera è spesso giudicata in modo più critico dai Paesi vicini che dagli altri**, per esempio per quanto concerne la condotta etica delle aziende e degli istituti finanziari svizzeri o la cultura dell'apertura e dell'ospitalità. Rispetto alla media globale, le affermazioni secondo cui la Svizzera è un paese tollerante e aperto che accoglie gli stranieri riscuotono un consenso nettamente inferiore nei Paesi limitrofi. Una tendenza simile si delinea in riferimento alla cordialità delle Svizzere e degli Svizzeri, valutata in modo critico in particolare in Italia.

Nel complesso, **l'immagine della Svizzera è più differenziata nei Paesi vicini**. Con l'aumentare della distanza geografica e culturale, gli intervistati ricorrono in misura crescente a stereotipi diffusi. A un esame più attento emergono tuttavia differenze significative anche tra i Paesi confinanti: la Svizzera è per esempio spesso associata a prezzi elevati in Germania e Austria, mentre l'Italia e la Francia tendono a menzionare l'aspetto della pulizia. E se in termini di percezione complessiva gli altri Paesi vicini danno una valutazione della Svizzera decisamente inferiore alla media globale, la popolazione in Austria ha un'immagine generale del nostro Paese al di sopra della media. Soprattutto le persone anziane appartenenti al ceto medio, con un orientamento politico moderato o tendenzialmente di destra, giudicano positivamente la Svizzera. A un livello inferiore, queste

## Infografica 5

### Impressione generale sulla Svizzera nei Paesi limitrofi per gruppi di popolazione



fasce della popolazione danno una valutazione analoga in Francia e Germania. In Italia, invece, sono soprattutto le persone più giovani e benestanti ad avere un'ottima impressione della Svizzera. Colpisce anche il fatto che in Italia la posizione critica nei confronti della Svizzera sia direttamente proporzionale all'età degli intervistati (v. infografica 5). Di norma la vicinanza geografica e culturale di un Paese e con essa una conoscenza approfondita degli sviluppi sociopolitici portano a una percezione più differenziata e spesso più critica della Svizzera. Nel contempo, le differenze all'interno dei Paesi confinanti dimostrano che anche le esperienze storiche e le particolarità specifiche di ciascun Paese plasmano l'immagine della Svizzera tra la popolazione straniera.

#### Monitoraggio d'immagine di Presenza Svizzera

Il monitoraggio d'immagine condotto da Presenza Svizzera rileva la percezione della Svizzera tra la popolazione generale all'estero. I risultati si basano su un sondaggio rappresentativo elaborato da Presenza Svizzera e condotto su un totale di 11'130 persone in 18 Paesi selezionati. L'indagine si è svolta tra il 15 gennaio e il 9 febbraio 2024 e vi sono stati inclusi i seguenti Paesi: Argentina, Austria, Brasile, Cina, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Giappone, India, Italia, Marocco, Messico, Polonia, Regno Unito, Stati Uniti, Sudafrica e Turchia. Dall'inizio della guerra in Ucraina non è più stato possibile svolgere l'indagine in Russia. Dal 2016, il monitoraggio d'immagine viene condotto ogni due anni ed è pensato come uno studio a serie temporale, volto a individuare gli sviluppi e le tendenze nella percezione della Svizzera. I risultati del monitoraggio d'immagine possono essere consultati sul sito web di Presenza Svizzera.

# L'immagine della Svizzera all'estero nel 2024

Dall'analisi di quest'anno emerge che il 2024 è stato un anno positivo per la percezione della Svizzera all'estero. L'immagine della Confederazione è molto positiva, un risultato degno di nota soprattutto alla luce degli sviluppi che hanno caratterizzato il 2022 e il 2023. Se in quegli anni la situazione in termini di reputazione era piuttosto delicata – segnatamente a causa delle critiche occasionalmente aspre mosse alla Svizzera in determinati Paesi e su determinati temi, in particolare in relazione alla sua posizione nel contesto della guerra in Ucraina e sullo sfondo del crollo di Credit Suisse – nel 2024 è stato riscontrato un netto miglioramento. Anche tra la popolazione generale all'estero la Svizzera gode in molti ambiti di un'immagine positiva o persino molto positiva. Nell'anno in rassegna è stato possibile rimediare a incrinature temporanee nella percezione della Svizzera che si erano venute a creare negli anni precedenti in relazione a singoli temi, consentendo di tracciare un bilancio complessivamente positivo dell'immagine attuale della Svizzera.

Per quanto riguarda l'analisi dei media internazionali, colpisce il fatto che nel 2024 abbiano riferito con minore intensità sulla Svizzera, ma soprattutto con un taglio meno critico rispetto ai due anni precedenti. È quanto emerge per esempio dalla copertura mediatica nel contesto della guerra in Ucraina. Non solo sono diminuite la frequenza e la portata delle critiche dei media su questo tema, ma con l'organizzazione della conferenza sulla pace in Ucraina, la Svizzera è stata oggetto di un interesse mediatico relativamente ampio e per lo più oggettivo o persino positivo da parte delle testate straniere. Pur non essendo, comprensibilmente, al centro dell'interesse, la Svizzera è stata regolarmente citata e spesso

apprezzata nella sua veste di organizzatrice, con l'esplicita eccezione dei media russi. In occasione della conferenza sul Bürgenstock, anche i buoni uffici della Svizzera hanno acquisito una maggiore visibilità presso il grande pubblico, dopo che erano finiti solo raramente sulle prime pagine dei giornali dopo il vertice Biden-Putin del 2021 a Ginevra. Gli sviluppi delineati potrebbero anche spiegare il fatto, altrettanto degno di nota, che nel 2024 la popolazione di molti Paesi sia tornata ad avere una percezione più positiva della neutralità svizzera rispetto al 2022, quando si era registrato un consistente deterioramento sullo sfondo della guerra in Ucraina.

Il crollo di Credit Suisse e la sua acquisizione da parte di UBS hanno generato un volume di notizie dalla portata storica, così come un'eco mediatica molto critica all'estero nei confronti della banca. Nel 2024 si sono registrati segnali di distensione anche in tale ambito. Benché i media internazionali abbiano continuato a riferire delle ripercussioni e dell'analisi di questi eventi, per esempio in occasione della pubblicazione del rapporto della CPI alla fine del 2024, l'attenzione per questo tema è tornata a un livello medio. I risultati del monitoraggio d'immagine 2024 mostrano inoltre come la piazza finanziaria svizzera continui a godere di un'ottima reputazione presso la popolazione generale all'estero, malgrado questi sconvolgimenti.

Per molto tempo le relazioni tra la Svizzera e l'UE hanno avuto scarso risalto nei media stranieri. Solo l'annuncio della conclusione dei negoziati alla fine del 2024 ha avuto un moderato riscontro, in particolare nei Paesi confinanti. Questa eco non è tuttavia paragonabile all'attenzione che il tema ha suscitato nei media nazionali. Benché le testate straniere abbiano riportato i risultati dei negoziati con tono per lo più oggettivo o persino positivo, l'interesse all'estero è rimasto modesto. Le notizie hanno anche menzionato il complicato processo di ratifica in Svizzera e la probabile votazione popolare. Presumibilmente, i dibattiti che si condurranno su questo tema in Svizzera susciteranno un maggiore interesse in particolare nei Paesi europei, influenzando anche la percezione nella popolazione generale. Complessivamente, a differenza di altri temi, anche quest'anno la popolazione ha espresso un giudizio piuttosto critico sul ruolo della Svizzera in Europa, per esempio per quel che concerne il suo contributo alla riduzione delle disuguaglianze economiche e sociali.

È possibile citare anche due singoli eventi correlati alla Svizzera che nel 2024 hanno goduto di una copertura mediatica superiore alla media in un anno relativamente tranquillo: la sentenza della CEDU contro la Svizzera nella causa dell'associazione «Anziane per il clima» e la vittoria di Nemo all'ESC. In entrambi i casi le notizie non si sono però focalizzate sulla Svizzera in sé: a suscitare attenzione sono stati piuttosto il carattere di precedente della sentenza della CEDU e la performance e la personalità di Nemo.

Come già menzionato, la Svizzera gode di un'immagine positiva presso la popolazione generale all'estero, sia in termini di percezione complessiva sia per quanto riguarda numerosi singoli aspetti, come l'attrattiva del Paese o la piazza finanziaria. Ancora una volta trova conferma la tendenza generale secondo cui l'immagine che il grande pubblico ha di un determinato Paese tende a essere stabile e a mutare solo lentamente. Il 70% degli oltre 11'000 intervistati ha dichiarato che la propria percezione della Svizzera non è cambiata negli ultimi due anni. Un altro aspetto positivo è che la stragrande maggioranza di coloro che hanno notato un cambiamento in termini di percezione hanno riferito di un miglioramento. I già citati segnali di distensione nell'ottica della neutralità e la percezione stabile e positiva della piazza finanziaria, nonostante gli eventi del 2023, suggeriscono che un'immagine fondamentalmente positiva e solida di un Paese funge da cuscinetto e aiuta a superare eventi e fasi difficili per la reputazione o a ripristinare rapidamente una percezione sostanzialmente positiva. È inoltre degno di nota il fatto che la percezione della Svizzera nei Paesi vicini sia un po' più differenziata e talvolta più critica rispetto ai Paesi più lontani, dove di norma risulta più influenzata da stereotipi e cliché.

Negli ultimi anni, due categorie tematiche hanno influenzato in modo particolare la percezione della Svizzera all'estero. Da un lato, si tratta di avvenimenti e sviluppi prettamente svizzeri che, per la loro importanza, hanno suscitato particolare interesse all'estero. Dall'altro, anche gli sviluppi e le congiunture tematiche nel contesto internazionale hanno determinato le posizioni, le caratteristiche e i comportamenti della Svizzera su cui si sono concentrati gli sguardi esterni e che hanno avuto grande risalto all'estero. Analogamente agli anni precedenti, anche nel 2024 i riflettori sono stati puntati soprattutto su temi politici ed economici, una tendenza che dovrebbe trovare conferma anche in futuro. Gli sviluppi internazionali continueranno a condizionare la percezione della Svizzera all'estero.



